

ma si opinò impossibile il mantenersi: l'esperienza dell'anno avanti assicurava la somma difficoltà di riuscirvi in quella del Negroponte: perciò si risolse di porre l'assedio a Canea, ove scorgevansi maggiori vantaggi e minori difficoltà. Si cercò di esplorare la condizione della piazza, e si seppe, che la sua guarnigione consisteva appena in ottocento soldati di recente leva, che il comandante di essa Hassàn pascià era uomo di mediocre merito, che vi mancavano ingegneri od altri ufficiali di qualche abilità. La speranza di ricuperare alla repubblica l'isola intiera, ove si avesse potuto sottomettere questa città, ravvivò gli animi ad abbracciarne con marziale ardore l'impresa.

Prima di accingersi, furono rinforzate le truppe destinate alla custodia dell'istmo di Corinto, acciocchè fosse chiusa ai turchi la via di penetrare di bel nuovo nella Morea: quindi si fece vela verso la Canea. La prosperità dell'impresa dipendeva principalmente dalla delicatezza di conservarne il secreto. Ma questo non fu conservato. Un vascello francese andò a comunicare al pascià di Candia il progetto dei veneziani; perciò questi ebbe tempo di far passare nella Canea soldati, viveri e munizioni, e di darne avviso al divano.

Due giorni dopo, comparve la flotta veneziana, la quale senza incontrare opposizione alcuna eseguì il suo sbarco alla punta di San Teodoro. Vi sbarcarono da tredici in quattordici mila uomini, i quali occuparono un villaggio situato a due miglia di distanza dalla città. Piantarono le loro trinciere di rimpetto all'angolo del bastione San Dimitri, ch'era difeso da una mezza luna e da alcune altre opere esterne. Per chiudere qualunque adito ai soccorsi, rizzarono undici appostamenti o ridotti all'intorno delle loro linee di fortificazione: ed il capitano generale distaccò dalla flotta due forti squadre, con ordine di crociare tra il Capo-Spada e il Capo-Santa-Croce.

Ebbero luogo molti attacchi successivamente; ma non furono eseguiti con quella energia, che vi si avrebbe dovuto usare: si perdè molto tempo in contrasti intorno a cose di poca o di nessuna importanza, e questa lentezza giovò alle intenzioni dei turchi. Il capitano